

Autori: Rajika Bhandari e Alessia Lefébure. IIE-Institute of International Education, 2015, pp. 196.

Il volume analizza, con un approccio interdisciplinare e comparativo, le tendenze locali e globali alla base delle politiche di istruzione superiore in Asia e il loro impatto sull'economia della conoscenza. Nono volume della serie "Global Education Research Reports", evidenzia in particolare come l'avvento di un'ampia classe media e le nuove aperture guidate dagli imperativi economici abbiano agito da catalizzatori per i profondi cambiamenti che fanno percepire l'Asia, dove è concentrata oltre la metà dell'intera popolazione mondiale, anche come centro di gravità in ambito universitario: le istituzioni locali scalano i principali ranking mondiali, aumentano vertiginosamente gli investimenti pubblici e privati nel settore, le riforme universitarie – spesso disegnate su modelli occidentali – ampliano l'accesso studentesco con l'ambizione non nascosta di attrarre giovani dall'estero. È significativo che molti Paesi stiano intensificando la mobilità regionale, originando un significativo cambiamento di tendenza, che li sta gradualmente trasformando da tradizionali esportatori di flussi giovanili in ambiziosi importatori: la Cina attira un numero crescente di indonesiani e coreani (+10% annuo a partire dal 2010), prima più propensi ad altre mete. Si calcola che nel 2020 la Cina accoglierà da sola il 30% dei laureati del mondo in età 25-34 anni, mentre in India nello stesso arco temporale è previsto un incremento demografico di 300 milioni di abitanti, pari all'intera popolazione degli USA o dell'UE. Non a caso il capitolo di apertura evidenzia come il XXI secolo sarà il secolo dell'Asia. Ma, nonostante tutto, le università USA e UE mantengono ancora una forte attrattività. (Fonte: M. L. Marino, rivistauniversitas ottobre 2016)